

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno.
Anno 1896 L. 15
Semestre L. 8
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale L. 2 1/2
Abbonamenti e Dimissioni in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Costantini 5.
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Gambelli, Napolitano, Diabattista e
Rizzarossa L. 20
Per gli inserimenti prezzi da convenirsi.
In quarta pagina L. 10
Per gli inserimenti prezzi da convenirsi.
Si vende all'incanto, alla cartoleria Bar-
dassi e presso il principato tabaccaio
Un numero arretrato Costantini 10.
Costo di stampa e di distribuzione
Costantini 10.

L'Inghilterra e la Triplice

Scrivono da Londra, 11 aprile:
«La stampa inglese segue in questi
giorni con grande interesse il viaggio
dell'imperatore Guglielmo; ed il con-
vegno del Sovrano di Germania col So-
vrano d'Italia, e l'altro successivo fra
Guglielmo e Francesco Giuseppe, sono
soggetto di commenti di ogni specie.
I corrispondenti dei grandi giorn-
nali del Times, dello Standard, del
Daily News, ecc., da Vienna e da Ber-
lino, continuano a trasmettere telegra-
ficamente le impressioni e le previsioni
in proposito di quei due grandi cogliti
politici, e tutte queste notizie e questi
commenti vengono a costituire attual-
mente, nel giornalismo una rubrica spe-
ciale, che potrebbe essere intitolata:
«Le relazioni fra la Triplice e l'Inghil-
terra».

Qualcosa attualmente queste relazioni;
come si vanno esse modificando e rior-
dinando; quale assetto stabile presen-
teranno dopo l'avvenimento della Triplice?
Come è noto, alcuni mesi fa i rap-
porti di cui parlavamo entrarono in una
fase difficile, e s'intrinarono strana-
mente.

La Germania aveva già, al conclu-
dersi della pace nell'Estremo Oriente,
agitato apertamente contro l'Inghilterra,
appoggiando la Francia e la Russia e
facendo così ostacolo alla diplomazia di
queste due Potenze una notevole vittoria.
Era già un precedente importante; ma
di valore inferiore ad altri fenomeni
che seguirono poi la questione armena
e quella della Repubblica sud-africana.
L'importanza del fenomeno diploma-
tico si sviluppò durante i sanguinosi
avvenimenti d'Armenia, e nel fatto
della difesa che esso provocò nella
Triplice. Mentre infatti nella questione
dell'Estremo Oriente, l'azione della
Germania fu spontanea, libera ed indif-
ferente alle altre due Potenze, una al-
lente; nella questione armena essa venne
invece a contrastare apertamente col-
l'azione dell'Austria e dell'Italia.

Queste due Potenze, come fu dimo-
strato già dai Libri azzurri presen-
tati al Parlamento inglese sulla que-
stione armena, avevano in proposito ac-
cettato liberamente il programma di
Lord Salisbury; e si apprestavano ad agire
in conseguenza, quando ad un tratto
l'atteggiamento della Germania tagliò loro
la strada.

La potenza leader, infatti, della Tri-
plice, dopo alcune settimane di dubita-
to indifferente, cominciò ad appoggiare
la diplomazia russo-francese, paralizi-
zando l'azione delle alleanze ed isolando
così l'Inghilterra.

Venne poi la questione del Transvaal;
che, grazie al famoso telegramma di
Guglielmo, diventò improvvisamente una
questione speciale anglo-germanica. E
la Germania, in questa occasione, impor-
tantissimo, di tutti questi avvenimenti,
fu di creare una situazione internazio-
nale affatto nuova e complicata, il ca-
rattere saliente della quale era che,
mentre l'Inghilterra si trovava in ot-
tima posizione, come Potenza della Tri-
plice, e per una di esse anzi, in rapporti
politici, riguardo al Mediterraneo ed alla
sfera coloniale dell'Africa, con la
terza, invece di queste Potenze si tro-
vava, quasi all'opposto della rotta delle
relazioni diplomatiche, come dimostra-
rono i documenti di recente pubblicati.

Questa situazione illogica, pericolosa
ed inattuabile, provocò l'inghiottimento
di un'altra questione, cioè: la questione
della neutralità. Che cosa potrà uscire da
questo contrasto; da questo grave spo-
stamento di equilibrio che tocca quasi tutte
le Potenze europee?

Ecco l'interrogazione che fu per un
momento nella mente di tutti ed alla
quale vennero date le risposte più varie.
Alcuni profetizzavano che non sarebbe
derivato lo scioglimento della Triplice,
non potendo l'Italia sacrificare ai capricci
ed alla volontà della politica coloniale
germanica, che mette la Germania in
contrasto con l'Inghilterra, le sue buone
relazioni con quest'ultima. Altri invece
che non deriva nel Mediterraneo, e con-
giurarono intorno alla formazione di una
nuova Triplice, che avrebbe compresa
l'Italia, l'Austria e l'Inghilterra.
Altri credettero invece che la solu-
zione unica sarebbe stata l'adesione del-

L'Inghilterra all'alleanza franco-russa, e
gli accordi conclusi fra la Francia e
l'Inghilterra a proposito di parecchie
vecchie questioni coloniali asiatiche ed
africane parvero per un momento pre-
parare la strada a questa nuova fusione.
Ma tutte le profetie, le ipotesi fatte
nel mondo diplomatico, hanno questo di
debole, che mentre esse sorgono e si
sviluppano sui fatti e le condizioni pre-
senti, altri fatti si presentano, altre con-
dizioni si materano, portando in questi
calcoli altri fattori che modificano pro-
fondamente o rovesciano addirittura i
risultati presunti.

Così è avvenuto nel caso presente.
Mentre gli astrogli della diplomazia al-
manacavano sapientemente, e già cre-
devano di tenere al fondo dei loro cal-
coli complicati l'inafferrabile futuro,
vennero i fatti d'Africa a scompigliare
la loro cifra.

E questi fatti, toccando gli interessi
italiani proprio nel punto in cui essi sono
più connessi con quelli dell'Inghilterra,
e portando quindi l'Inghilterra ad un'azione
di appoggio pratico e reale; disarmarono
la Germania, la quale non poteva con-
tinuare in un atteggiamento ostile verso una
Potenza che nel porgere la mano ad una
sua alleata, la porgeva nello stesso tempo
indirettamente ad essa. E la Germania
ricordò ciò che, contro la Russia e la
Francia, facendo uno strappo ai sistemi
di politica coloniale recentemente in-
dotta, essa stessa inaugurò; e, anziché in-
diziariamente quella spedizione nel Sudan
che per l'Inghilterra è stata diplomatica-
mente una vittoria insegna.

Così la forza dei fatti ha ricordato,
malgrado la volontà degli uomini, a
quel riavvicinamento fra l'Inghilterra e
la Triplice, che per tanti anni ha co-
stituito il perno delle politiche europee,
assicurando la pace e tenendo a freno
l'impresenza irrequieta della Francia
e quella ostinata della Russia.

Ora, sarà questo riavvicinamento
un fenomeno passeggero come i contrasti ed
i pericoli di alcuni mesi or sono, o verrà
considerato e formato definitivamente
nei nuovi accordi che stanno per essere
presi per il rinnovamento della Triplice?
Ecco il tema dei commenti di questi
giorni, a cui ho accennato. Le opinioni
a questo riguardo sono molte e contra-
stanti, e mentre alcuni affermano che
l'Inghilterra non uscirà nemmeno in
questa occasione propizia dalla sua po-
litica di riserva solitaria e non assumerà
in nessun modo impegni definitivi, altri
credono invece che essa non rifuggerà
dal prendere impegni di mutuo giovamen-
to.

Affermazioni e negazioni queste che
non hanno che un valore molto relativo,
e che si riferiscono ad una questione
troppo larga e complessa. Quello invece
che si può affermare e che consta alle
persone bene informate, è che l'Italia
e l'Inghilterra, essendo ormai entrate
in un'azione comune, se non unita,
nell'Africa, est, azione che rende neces-
saria la permanenza delle migliori re-
lazioni fra le due Potenze, nei negoziati
preliminari alla rinnovazione del tra-
tato della Triplice, il Governo italiano
ha tenuto conto di ciò, ed ha, in pro-
posito, presentato e fatto apprezzare le
sue ragioni alle due alleanze.

PEL CREDITO FONDIARIO

Alla riapertura della Camera l'onor.
Giocciardini presenterà il disegno di
legge per il credito fondiario, il quale
è stato in alcuni punti lievemente mo-
dificato dal Senato.

Il ministro, desiderando che la propo-
sta di legge si facilitasse i mutui fon-
diari possa andare in vigore al più
presto, pregherà la Camera di ammet-
terne l'approvazione di sfiducia l'esame
alla Commissione, che ebbe già ad oc-
cuparsi dello stesso progetto di legge.

Mediazione smentita

Washington 13 -- Non ha alcuna
ombra di fondamento la voce corsa che
il ministro degli esteri abbia mandato
una nota all'invitato americano a Ma-
drid, Taylor, nella quale propone la
mediazione degli Stati Uniti nel con-
flitto fra la Spagna e gli insorti cubani.

Ancora il convegno di Venezia

Commenti per brindisi mancato.

Telegrafano da Roma, 13:
«Si commenta moltissimo la man-
canza di brindisi al bauchetto di Ve-
nezia di ieri sera.
Si attendevano curiosamente i brindisi,
sperando che dessero qualche in-
dicazione sopra la vera situazione inter-
nazionale. Si suppone che l'omissione si
dove in parte al fatto che re Umberto
non avrebbe potuto parlare senza allu-
dere ai gravi avvenimenti d'Africa. Come
cappo dell'esercito doveva esprimere il
desiderio della rinovata, che avrebbe
dispiaciuto al Gabinetto, mentre non po-
teva alludere alla pace quando le trat-
tative non procedono.

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

CONDIZI LEGGERE.

Trent'anni di pace hanno disabituato
dall'apprezzare seraficamente quanto si
riceve ad una guerra.

Quando si è saputo che il colonnello
Stevani, il 2 del corrente aprile, attac-
cando improvvisamente, con 2500 uo-
mini, 5000 e più dervisci mossi contro
un battaglione indigeno lasciato a guardia
di Sabderat, li aveva battuti obbligandoli
a ritirarsi, parve quasi che si fosse
ottenuta sul dervisci la rinovata della
sconfitta patita nella zona di Adua,
ed il valoroso colonnello dei bersaglieri
già vincitore a Ma Mars, fu salutato
con entusiasmo quale rivendicatore della
nostra gloria militare: si disse perfino
che egli aveva dato un gran colpo alla
potenza del Califfo.

Il giorno seguente, il colonnello Ste-
vani, convinto che gli si presentava
l'occasione di farla tutta con i dervisci,
torciendo a batterli immediatamente,
suora argomenti della perdita, sofferta,
l'attacco nuovamente nei loro trinca-
ramenti e nella boscaglia di Toubuf.
L'assalto è condotto con impeto beira-
ghesco: la resistenza è accanita;
quattro ufficiali cadono morti combat-
tendo, altri rimangono feriti.

Parè che l'obiettivo di sloggiare i
dervisci dalla loro posizione non sia in-
tiramente raggiunto, ed il colonnello
Stevani, congiungendo la prudenza al-
l'ardire, come deve fare un buon co-
mandante, per non aumentare la nostra
perdita si ritirò dentro Cassala, convinto
però di aver messo il nemico in con-
dizioni tali da non resistere ad un secondo
attacco, che non ha luogo per ordine
superiore.

Basta che l'operazione del 3 non sia
in apparenza completamente riuscita,
perché l'entusiasmo di ventiquattr'ore
prima si cambi in sfogo di amari rim-
proveri. Si parla subito di sostituire il
colonnello Stevani un altro ufficiale
superiore nel comando delle truppe in-
digene; gli si getta in faccia l'accusa
di aver tentato l'attacco del 3 per
soddisfazione di vanità personale.
Inutile insistere sulla leggerezza di
questi giudizi precipitati.

Un'intervista con un ex ministro italiano.
Il corrispondente romano della Neue
Presse riferisce il punto di un colloquio
da lui avuto con un ex mi-
nistro del Gabinetto Crispi.

L'ex ministro disse che la situazione
in Africa è assai fosca.

Parecchi altri Ministri saranno in-
giunti dalla Sanga africana.

Rudini avrà ora riconosciuto che il
Gabinetto Crispi non fosse già politica
di espansione, ma un unicamente sotto
la ferrea pressione della necessità.

Altrettanto avverrà al Gabinetto Ru-
dini, il cui programma africano si mo-
stra già ora in gran parte inattuabile.

L'ex ministro dichiarò associata in
dubbio la partecipazione della Francia
nella fornitura di armi a Menelik.
L'Italia e l'Inghilterra hanno prove in
mano.

Quando una di queste spedizioni venne
ufficialmente constatata, il Governo Ita-
liano fece rimostranze diplomatiche, ma
il Governo francese assicurò che quelle
armi erano destinate alle sue truppe in-
digene, e il Governo italiano dovette con-
tentarsi della spiegazione per restituire
un'aperta rottura.

Le autorità francesi di Gibuti si in-

Evidentemente si volle evitare la ri-
petizione di quanto avvenne a Napoli,
alla partenza della divisione Huch,
quando si fece pronunciare al re il di-
scorso che si trova in contraddizione
con i pubblici segreti dell'ambasciatore Mi-
nistero, dopo Adua.

D'altro canto si dice che Guglielmo
non desiderava di fare dichiarazioni so-
pra la situazione internazionale prima
di vedere l'imperatore Francesco Giu-
seppe e di consultarlo circa le modifi-
cazioni ai trattati, progettate con re
Umberto.

Si commenta anche molto il fatto
che dopo l'incontro fra Guglielmo e il
cardinale Saffelco, e la visita del prin-
cipe Enrico in Vaticano, il cardinale
Sarto, patriarca di Venezia, abbia mo-
strato di ignorare la presenza di Gu-
glielmo a Venezia.

caricarono di far pervenire a destina-
zione le armi inviate a Menelik, e que-
sti ricevette, mentre era in marcia, mi-
gliaia di ottimi fucili, con cui dozzina
ad Adua le truppe italiane.

BARATIERI A MASSAUA.

Interessanti particolari.

Telegrafano da Roma, 13:
«Un sott'ufficiale reduce da Massaua,
racconta i seguenti particolari intorno
a Baratieri. Questi si recò già due volte
a visitare i feriti ricoverati nell'Ospedale
di Massaua. Si intratteneva al letto di
coloro che conosceva personalmente, in-
formandosi delle loro ferite ed invitandoli
ad farsi coraggio ed a sperare nella
vicina guarigione. Parlando della terri-
bile sconfitta, si limitava ad esclamare:
«Fu davvero una grande disgrazia,
ma grande disgrazia! Ma fu destinato!».

Non una parola accennata alla co-
scienza del suo errore; pareva che in-
vece di essere stato capo delle truppe,
fosse stato un subalterno.

Il coraggio dei feriti, anche in que-
sta imbarazzante occasione, è stupefican-
te; nessun mormorio, nessun atto man-
che rispettoso; i feriti che già stavano
meglio, seduti sul letto, lo salutavano
militarmente.

Baratieri è diventato quasi tutto bianco;
la sua nudatura, prima così fregata, si
è fatta barcollante; l'algante pancia
d'oro è stato sostituito con un grosso
falo di occhiali fusti che lo fanno ap-
parire anche più vecchio. Parla pochissi-
mo. Seguita a scrivere, molto; manda
voluntosi manoscritti in Italia.

Le infamie del Negus Menelik.

Altri particolari interessanti della
battaglia di Adua.

La terribile condizione dei nostri feriti.

Mercatelli, nella Tribuna, scrive
di Baratieri di Menelik contro i nostri
ancari. Circa cinquecento d'ordine di
Menelik ebbero mani e piedi tagliati.
Poiché manovavano i pratici di amputa-
zioni, così furono tagliati a colpi di scure
e d'accetta.

Molti sono morti, alcuni hanno potuto
guarire e vagano fregati accampamenti
sotto elemosinando. Qualcuno con mi-
racoli di energia è riuscito a tornare.
Questa pena, contraria a tutte le leggi
etiopiche, venne inflitta da Menelik a
scopo di intimidazione; ma l'effetto fu
contrario; sulle prime gli accari hanno
provato alla notizia un doloroso stupore,
seguito da una grande irritazione.

Gravissima è la sorte dei nostri pri-
gionieri; la maggior parte è raccolta ad
Adua, dove funziona un posto di me-
dicazione, diretto dal capitano medico
Dabbensia, pure prigioniero; difettano
di mezzi e di viveri. Il feto dei ca-
daveri insepolti appesantisce le acque
sono pure inquinata.

La mancanza di viveri costringe i
nostri feriti ad andare alla caccia di
porta in porta; i prigionieri sani sono
invece avviati allo Scioa.

Mercatelli narra atti splendidi di co-
raggio della colonna Albertone, formata,
come è noto, degli indigeni e di quattro
batterie, di cui due bianche.

Agosna molti episodi ed atti di co-
raggio dei capitani Henry, Rabbi, Bian-
chini, e dei tenenti Cardella e Pettini,

ufficiali della batteria Masotto, della
cui morte mancano i particolari. Mer-
catelli dice che si videro tutti feriti ai
loro posti, fino all'ultimo momento. Dei
120 della batteria siciliana, ne rima-
sero soltanto ventisei.

Narra che il battaglione Galliano che
saliva di corsa a prendere posizione, fu
avvolto dagli accari, padroni del luogo;
in venti minuti il battaglione scomparve.
Di 28 ufficiali, ne sono tornati quattro.

Del prigionieri, che erano 1500 bian-
chi, ne sono tornati 600.

Mercatelli narra che Galliano ferito,
era stato fatto prigioniero, disgiungato;
invece capitò in mano dei Baratieri; che
lo aveva accompagnato col battaglione
ed Ada Agamù dopo Makala. Il Bara-
tieri lo riconobbe, e per dispetto dis-
se: «Adesso che non sei più mag-
giore, porta questo»; e voleva dargli
una piccola ghirba di acqua che esso
portava. Galliano sebbene ferito ribel-
lossi e il Baratieri lo uccise.

Impossibile riferire tutti gli atti di
coraggio. La narrazione emozionante
occupa quattro fitte colonne della Tri-
buna.

Il colonnello Airaghi, vecchio e con
un occhio di vetro e l'altro miopo, con-
duce il reggimento sei volte all'assalto
alla baionetta. Alle cinque aveva an-
cora soldati d'intorno che lo accompa-
gnavano e lo difendevano.

Durante la ritirata egli era alla coda
e si fermava ogni tratto quando l'in-
seguimento faceva più avanti, di-
cendo: Ragazzi, alti, fronte indietro;
alzo cinquecento metri; fuoco!

I soldati si fermavano, ma il fuoco
qualche volta non facevasi a cinque-
cento metri. Il nemico era troppo vicino
e bisognava respingerlo alla baionetta;
i soldati seguivano il colonnello gridan-
do: Viva Airaghi; mentre lui, sem-
pre calmo riprendeva la marcia conta-
bulando coi suoi soldati, dicendo: Niente!
stacola le prendiamo noi; quest'al-
tra viene menzema. E poi, a mezza
voce, un ufficiale lo aveva seguito, ag-
giungendo: Se saremo meglio compa-
gati. Ma oltre all'ufficiale anche i
soldati più vicini avevano sentito, e qual-
cuno ha risposto: Sì, se meglio compa-
gati, se meglio comandati. Airaghi è
morto durante una di queste estreme
difese, mentre faceva coronare un ci-
glione da una trentina di uomini per
proteggere la colonna che si allontanava.

La ritirata dei dervisci. Particolari sugli ultimi combattimenti. Dal campo scionese.

Il colonnello Stevani telegrafa da
Cassala che i dervisci appaiono 300
morti. La fuga dei dervisci fu precipi-
tosa, sebbene fossero stati rinforzati
mentre ferveva il combattimento, da 300
cavalieri, reduci dalle razze fatte sul-
l'Oceano. Questi furono costretti ad ab-
bandonare il bestiame razziato, a nord
del monte Mocran.

Stevani annuncia che ha fatto inco-
ndare il campo di Tuoraf. Questo era
molto esteso con tre ordini di trinca-
ramenti.

Nella sera del 5 si incendiò l'altro
campo a Galusti.

La perfetta regolarità della trincea
attorno a Cassala dimostra che i der-
visci avevano l'intenzione di assediare
il forte.

Gli ufficiali feriti migliorano. Il co-
lonnello Stevani nel combattimento del
3 disponeva di 2500 fucili e quattro
pezzi di artiglieria. Il nemico aveva
5000 fucili e 800 cavalieri. La caval-
leria baggara circondò la fanteria dei
dervisci per evitare dispersioni. Il campo
durante la ritirata lasciò per via molti
morti e feriti.

Un telegramma del ministero della
guerra incaricava il generale Baldissera
di mandare al colonnello Stevani, l'ar-
cocomo del Re per le sue valorose truppe.
Baldissera telegrafò: L'ensemble del Re,
mentre è il più ambito appoggio per
le truppe combattenti attorno a Cassala,
è stimolo a tutti a compiere il proprio
dovere in ogni circostanza.

Secondo notizie attendibili, Menelik
si troverebbe ad Antalo. Nella marcia
di ritirata l'esercito scionese subì molte
molestie dai contadini ribelli, che cor-
cavano impadronirsi del bestiame, al-
lucinando ed uccidendo i ritardatari,
tanto che Mengesaja fu costretto a re-
stare scionese col suo, per com-
battere i ribelli.

Il capitano medico Albezio informa

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Premariacco, 18 aprile. Polemica.

Nel Forum di sabato 11 corrente, a proposito della designazione del sindaco di questo Comune, è comparso una corrispondenza firmata «gli amici»...

Quando essi hanno scritto che il signor Conchione Arturo, da nove mesi con rara costanza, abnegazione ed attività, dirige l'azienda comunale...

Io che ho l'onore di far parte di quei molti elettori che, secondo gli amici del prosindaco, hanno «sporcato di lava» le pagine di questo giornale...

Principiò col dire: In nove mesi, avete potuto distruggere fatti, che noi abbiamo francamente asserito in pubblico? Ma! E questi fatti sono provati...

Voi, fedeli amici, dite di non voler darci risposta alcuna. Siffo io come si fa a contraddire alla verità, quando non si ha a propria disposizione che la menzogna...

In quanto poi a chiamarci infelici, per le verità da noi asserite, aspettate un pochino, e giacché «azione genera reazione», è appunto alla reazione che vi attendiamo.

Si veda poi che l'estensione di quella povera corrispondenza (non ignoto è il resto, perché parla di messeri, come è il suo forte), si dedica alla poesia e non si cura di noi...

E, per occlusione, si dice in forza di legge, che non siano elettivi, è il Governo del Re che deve nominarli, e non il capriccio di pochi, e tanto meno la reazione. Uno dei molti elettori.

Cividale, 13 aprile.

Società di tiro a segno nazionale.

All'assemblea generale, in seconda convocazione, tenuta domenica scorsa, l'egregio Presidente cessante avv. Vittorio Nuzzi, si accollò ringraziando i colleghi della presidenza, il segretario ed i soci, dell'appoggio costantemente avuto da loro durante la sua lunga permanenza nella Direzione della Società...

A tutti i soci indistintamente è molto rincuorato il ritiro dell'egregio avv. Nuzzi, e tutti augurano che non lontano si il tempo del suo ritorno a capo della Società.

Procedettero quindi i soci alla votazione per la nomina dei membri dell'ufficio di Presidenza per il biennio 1896 1897, e, con piena soddisfazione di tutti, risultarono eletti a voti unanimità i signori: De Politi nob. dott. Antonio, Doril Giuseppe, Mesaggio Antonio, Cosio Giovanni e Venier Oreste.

Breve nota allegria. Qualche nota buon umore - non indigeno però - firmandosi il Comitato sopra un manifesto speranza (era verde) in nome della moralità e del prestigio...

Del resto, che pistora di Catoni in questa fine di secolo!

Promozione. Ci scrivono da Buia in data di ieri: «Il ben meritato grado di maresciallo dato al signor Minuzzi Marco ex comandante la nostra stazione del rr. carabinieri, è causa del suo traleccio. Oggi parte per la nuova destinazione ed è certo che esprà per bene disimpegnare le sue missioni nel grado che copre, come lo seppe fare qui da brigadiera col cattivarsi la stima popolare, col fare il proprio dovere mantenendo un ordine esemplare nel periodo di tempo che si ebbe l'onore di averlo tra noi.

I cittadini del luogo ove sarà mandato, avranno ospite tra loro un funzionario serio e da bene. G. F.

L'arresto di un «bulo». Ci scrivono da Premariacco, 13 aprile: «Ieri sera i rr. carabinieri trassero

in arresto certo Carletti Pio, d'anni 22, di qui, perché trovato in possesso di arma insidiosa. Il solerte maresciallo dei carabinieri di Cividale ha fatto molto bene, e speriamo che non sorprenda degli altri di questi buli, e, giacché l'autorità locale dorme, faccia questo bravo funzionario un po' di repulisti, come è tanto desiderato la paese».

Ringraziamento. Riceviamo con preghiera di pubblicazione: «Il sottoscritto Presidente della Congregazione di carità del Comune di Feletto Umberto, nel mentre porge le sue condoglianze alle signore Toso Anna maritata Sonvilla, Toso Rita maritata Rizzani ed al sig. Rizzani Leonardo, figlio e genero della compianta estinta Danzani Teresa vedova Toso, non può fare a meno di ringraziare le une e l'altro della generosa ed umanitaria offerta di lire 500 della due prime e lire 100 del secondo, depositata in sue mani a beneficio dei poveri del paese.

Il Presidente Mansutti Giuseppe.

Dopo lunga e triste malattia, all'età di anni 24, alle ore 18 e mezza di ieri, cessava di vivere Arnaldo Morgante dottore la giurisprudenza.

I genitori Alfonso Morgante e Palmira Vestarini, i fratelli Roberto e Manlio, le sorelle Emma, Ida, Gina, Bice, Ines, ne danno il ferale annuncio, pregando essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani mercoledì 15 alle ore 16.

Toronto, 14 aprile 1896.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il passaggio dell'imperiale di Germania. Mezz'ora prima dell'arrivo del treno imperiale ci troviamo sotto la tettoia, dove vi sono già molte signore e signori, ai quali se ne aggiungono altri che arrivano continuamente.

Vediamo le tube di alcune autorità: il prefetto, il sindaco, una parte della Giunta municipale, l'intendente di finanza. Vediamo il senatore Di Prampero, e il deputato Morpurgo, ch'è venuto dalla sua signora; il maggiore, il capitano e il tenente dei rr. carabinieri; molti ufficiali. La stampa cittadina è al completo.

L'ispettore di P. S. avv. Bertola, coadiuvato da due delegati, dirige il servizio della forza pubblica, ch'è formata da carabinieri, agenti di P. S. e da una compagnia di soldati del 28. fanteria, distesi lungo i bicari, dal passaggio a livello sulla strada di Palma fino al sottopassaggio di porta Cossuoguardo. Vi è pure un drappello di vigili urbani.

Tratto tratto s'odono le grida e il rumore sordo come di mare agitato, della folla che s'è agglomerata all'esterno e che vuol entrare. Qualcuno s'ingegna a scavalcare lo ataccato che chiude la stazione, nei punti più discosti e meno guardati. Vi sono state anche delle signore, altrettanto coraggiose che curiose, le quali si sono date a questo esercizio acrobatico, con pericolo di lasciare le gonfie a brandelli sugli steccoi e di offrire ai più vicini la vista di qualche piacevole panorama.

Sulla porta dell'atrio vengono scambiate parole vivaci fra qualcuno dei più vicini ed un delegato di P. S. che è lì con alcuni agenti della forza pubblica per trattenerla la folla ed impedire l'ingresso. Intervengono anche il prefetto e l'ispettore di P. S.; ma le proteste e le grida continuano; e finalmente il divieto è tolto e la folla irrompe con impeto nell'atrio, e quindi sotto la tettoia, come un torrente gonfio che abbia rotto gli argini. Si poteva lasciar passare tutti liberamente anche prima!

Sono le 21.12 e s'ode un lungo fischio. Qualcuno crede sia la macchina staffetta; ma invece è il treno imperiale - che viaggia senza staffetta - il quale avanza lento e maestoso sotto la tettoia.

Quello non è un treno; è una corazzata; è... un Hohenzollern terrestre! Bastino queste cifre: il treno si compone di nove enormi vetture, tutte comunicanti fra loro; è lungo centocinquanta metri; pesa trecento tonnellate!

La vettura n. 1 che è dell'imperatore, è tappezzata di quilo chiaro; il gabinetto di toilette ha invece la base rivestita di quadri di maiolica, rappresentanti le principali vedute di Venezia. La vettura n. 2, della imperatrice, è guarnita di velluto cupo. La vettura ha tra riparti, uno dei quali per ricevimento, decorato

in oro e illuminato da diciassette globi a gas. Il treno era tirato da due macchine coi numeri 1518 e 1529, ed era scortato dai cav. Guglielmi, l'ispettore governativo, dal cav. Cattanei capo movimento della terza sezione, dall'ing. Valentinis e dal cav. Bottoni.

Le vetture sono bianche nella parte superiore e azzurre da quella inferiore in giù, con flettatore, ornati, finestre e corone a rilievo, in oro.

Tutto il treno era vivamente illuminato a gas nell'interno, e dietro i grigliai degli ampi finestroni erano calate le cortine grigie, leggere, quasi trasparenti, ma non tanto da lasciar penetrare gli sguardi fra le pareti della mobile dimora imperiale.

Appena il treno si fermò, scoppiò un applauso; qua e là si affacciano a qualche finestrono persone del seguito, che guardano curiosamente la folla; ma la vettura ove trovasi la famiglia imperiale, ed alla quale si sono accostate le autorità, il senatore Di Prampero e il deputato Morpurgo, rimane impenetrabile e muta.

Dalla folla parte un secondo applauso, poi un terzo, un quarto, un quinto; ma... Guglielmo non si vede.

Frattanto viene cambiata la prima macchina del treno, e vi sale l'ing. Turola.

Sono le 21.10; la locomotiva fischia; il bianco treno magnifico si mette in movimento. Allora ad un finestrono della vettura imperiale, del quale s'è sollevata la cortina, appare come una dolce visione bionda, l'imperatrice. Veste un abito bleu chiaro, cappello dello stesso colore con piume nere; ha al collo un moule di perle. Si china leggermente, accorrendo, in atto di saluto.

Allora dalla folla parte un applauso più fragoroso e più lungo; e il treno si allontana aumentando di velocità, esce dalla tettoia, e si perde nell'oscurità della notte....

La gente sfolla lentamente dalla stazione e rientra in città, commentando l'avvenimento, discutendo se veramente fosse l'imperatrice la dama ch'è scesa mostrata, e qualcuno assicurando di aver visto anche l'imperatore; ma tutti dispiaciuti che il potente Kaiser, il monarca geniale e simpatico, l'amico fedele e provato del nostro Paese, non si fosse affacciato a ricevere il saluto cordiale e riconoscente di questi cittadini dell'estremo lembo d'Italia.

I Sovrani di Germania sono giunti a Udine questa mattina alle 10.55.

Dopo la partenza del treno imperiale, all'impezzata correvano due cavalli attaccati ad un carro vuoto ed attraversavano il cancello della ferrovia nel passaggio a livello venendo dalla strada di Palmanova, con grave pericolo della folla che veniva dalla stazione.

Due coraggiosi: un fascino della ditta Anderloni ed un falegname con loro grave pericolo fermarono i due furiosi cavalli e li condussero allo stallo detto del Casone.

Ivi fu verificato che carro e cavalli guidati dal vetturale Desluzzi alle dipendenze del signor Giuseppe Colautti provenivano da Cormons, e che il Desluzzi era caduto sulla strada di Pradamano dal carro essendo in istato di ubriachezza. I cavalli quindi senza guida s'erano dati a corsa vertiginosa.

Congedamento parziale dei richiamati. Gli uomini della classe 1873 dei battaglioni 39, 40, e 41, della fanteria d'Africa, che furono inviati in Sicilia, sono compresi nel congedamento ordinato per il 20 aprile.

Il nuovo progetto sulla leva militare. Il Ministero ha concretato, secondo le sue viste, un progetto sulla leva per il 1870, e presentandolo alla Camera ne chiederà l'urgenza. In questo progetto è fissato il contingente di prima categoria, assegnando il rimanente alla seconda come praticavasi prima.

Sottoscrizione di offerte per i soldati feriti in Africa. Somma precedente lire 8063.84. Da Anzi G. E. di Triestino ricavato da una recita dei filodrammatici lire 70.70, raccolte dal maestro Gervasoni Vincenzo a Taranto 17.50, D'Orlando Pietro geometra 5.

Sentenza confermata. D'Agostini Enrico di Udine agente del cambio valute Ellerco, fu per appropriazione indebita di circa 1000 lire, condannato da quel Tribunale a 18 mesi di reclusione. La Corte d'Appello di Venezia ha confermato ieri la sentenza.

D'affittare anche subito la casa in Giardino al n. 15, anche per uso di esercizio. Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Bardusco in giardino.

da Adua che il capitano Nobis, che si credeva morto, è invece gravemente ferito. Il tenente Cimino è prigioniero. L'annuncio dato ad Adua da Baldissera dell'arrivo di ortopedici riamp di gioia l'animo dei soldati indigeni mutilati, che sono circa una settantina. Baldissera sta concentrando la sua forza a Guda, Hafai, Saganeiti e Adi Oajb.

IL PAESE DA CHEREN A CASSALA. Strade e villaggi.

Ecco alcuni cenni sul paese che si stende fra Cheren e Cassala, e sulle strade che lo attraversano, e sui movimenti delle nostre truppe, colà impagnate contro i dervisi.

La regione che si estende fra le due sudiccate località è quasi tutta compresa nel bacino del Barka, grosso torrente che, scendendo dal Dombelsa, scorre al Nord verso il Mar Rosso. È una contrada frastagliatissima, intersecata da numerosi affluenti del Barka, e percorsa da catene di monti e di colline, che formano spesso degli stretti paesuggi. In certi luoghi si stendono vasti altipiani, ricchi di pascoli, e di coltivazioni.

In generale il paese presenta la configurazione di un immenso ventaglio, che va restringendosi, e nello stesso tempo abbassandosi al nord, mentre al sud si collega con l'altipiano abissino. Tutte le acque che vengono a tagliare la via Cheren-Cassala corrono al mar Rosso per mezzo del Barka, eccetto quelle dei torrenti che si trovano dopo il Khar Basela, le quali scorrono al Nilo per il Casch, essendo appunto poco lungi da Sabderat lo spartiacque fra i due versanti.

È attraverso questa regione che si svolge, con andamento generale da est ad ovest, la strada caravaniera da Cheren a Cassala. Questa via, lasciando Cheren - a cui si accede da Massaua per due diverse strade, di cui la migliore è quella che risale la valle del Lebka - scende per la stretta del Bogu. A mezz'ora da Cheren si entra in una gola che si percorre in circa 20 minuti su di una strada quasi correggiabile.

Usciti dalla gola si giunge in breve ad Ashidireh, ove sovrvi due pozzi, con acqua non molto abbondante, e quindi ad Adariè, alla confluenza di vari torrenti.

A circa 16 chilometri a ponente di Adariè, presso la confluenza di due torrenti, trovasi la località di Agordat, ora fortificata. Proseguendo, si entra in una regione di aride colline ricoperte di mimose disseccate, e di piante spinose. A destra si innalza da lungi il vasto altipiano di Debra Sale, ancor poco esplorato, a sinistra colline sabbiose e perdita di vista.

Ben presto si scorge la vallata del Barka con la sua ricca vegetazione tropicale, si attraversano alcune boschie, nelle quali non sono rari i leoni ed i leopardi, e si giunge sulle sponde del fiume, o meglio grosso torrente. La strada che lo costeggia non presenta difficoltà; ma quando piove il Barka diventa per qualche ora una fiumana impetuosissima. Scegliendo però le ore di marcia, non ha vi alcun pericolo.

Lungo la curva che fa il Barka in questo tratto del suo corso s'incontra un villaggio di Sulib, ed a circa 35 chilometri sud-ovest da questo punto, Bisozia, capoluogo dei Barea, in mezzo a fertili monti. La strada da Sulib prosegue lungo al Barka per Amadib fino a Dangat o Dunknar, villaggio dei Beni Amer; poi attraversando il torrente si arriva in quattro ore di marcia ad Obar, località ricca d'acqua.

Di qui, attraversando il torrente Ganstad, che scendendo dai monti dei Barka, passa pel piano di Sorobeti, si giunge dopo 34 chilometri a Daga, luogo abbondante d'acqua e di bestiami e con clima fresco e salubre. Da Daga la via risale la vallata del torrente Haaschohit, poi invece di dirigersi ad Algheddà, che è più al sud, volge verso ponente e raggiunge il torrente Bascia, ove si trova acqua abbondante. Di qui si prosegue pel torrente Fetai, e si giunge dopo poche ore di marcia alle gole di Sabderat, ed al villaggio omonimo, posto sulle due rive del torrente Abòh, ai piedi dei monti Horat e Scerafa, che formano una stretta di grande valore strategico.

A Sabderat si riunisce pure l'altra strada, che staccandosi dalla prima a Sulib, passa per Bieda, per il piano di Sorobeti, ed il villaggio di Algheddà.

Questa via attraversa un territorio assai più montuoso, che quella da Sulib a Sabderat per Daga, ma abbrevia alquanto il percorso.

Da Sabderat a Cassala la via è buona: si segue per un tratto il letto dell'Abòh, fiancheggiato dalla breccia granitica per la quale sbocca nella pianura di Cassala, quindi, percorrendo questa pianura deserta, si entra nella città, che come è noto sta ai piedi settentrionali del monte che porta il suo stesso nome.

a sud, si stende la regione di Teoruf, ove i dervisi hanno ora posto il campo, mentre il forte di Cassala, che porta il nome di Baratiari, è al nord della città, ed il monte Mooraa a nord-est.

A comodo dei lettori aggiungiamo qui le distanze approssimative del percorso Massaua-Cassala.

Massaua-Cheren per la via del Lebka, ch. 241; Cheren-Adariè, ch. 68; Adariè-Agordat, ch. 16; Agordat-Sulib, ch. 25; Sulib-Dangar, ch. 26; Dangar-Obar, ch. 25; Obar-Daga, ch. 34; Daga Khor-Bascia, ch. 43; Khor-Bascia-Sabderat, ch. 35; Sabderat-Cassala, ch. 29; in totale circa 542 chilometri.

Giulio Simon e l'esercito italiano

Al giudizio pubblicato sull'esercito del suo paese dall'on. deputato Macchia ed a quelli del corrispondente romano del New York Herald, edizione di Parigi, puntiamo a riscuotere questi altri esposti da Giulio Simon ad uno dei suoi amici d'Italia.

Ecco che essa scrive il celebre scrittore e statista francese: «Io non posso più leggere i giornali; è già molto se i miei occhi mi permettono di scrivere a teuton!»

«Io però mi faccio leggere tutti i telegrammi relativi all'Abissinia, che mi cagionano un'angoscia mortale; così ho appreso che in quella parte di mondo si è fatto prova di un coraggio eroico. «Il vostro esercito tuttavia non ha bisogno di dar prova del suo valore, che tutto il mondo gli riconosce.

«Sapete che i sentimenti di profonda simpatia, che vi esprimono qui, sono quelli di tutti i miei connazionali.

«Si può disapprovare la politica coloniale d'Africa; ma non c'è che un grido, come non c'è che un cuore, davanti la sventura immeritata del vostro valoroso esercito.»

Su questo raffronto i commenti, che naturalmente scaturiscono, sarebbero troppo aspri e scottanti, e però ce ne asteniamo.

Tutti gli italiani che hanno cuore di patrioti, vistisi tanto atrocemente e ingiustamente attaccati nella loro personificazione più cara e più vitale, ch'è l'esercito, e l'Europa imparziale, sapranno fare severa giustizia delle intenzioni che ispirarono quegli attacchi.

Dieci anni d'esperienza confermano l'efficacia delle pillole di Catramina nella tosse e nei catarsi.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Aprile (1896). In Pordenone ha luogo un convegno tra Federico duca d'Austria e Federico II imperatore.

Un pensiero al giorno. A certe donne importa poco di essere amate: basta loro di essere preferite.

Cognizioni utili. Siamo in primavera e parecchi mezzo di purgarsi il sangue, come dicono, con abbonevoli decotti. Quel che si può fare di meglio pel sangue, è di respirare buona aria, muoversi molto, e nutrirsi con sobrietà e semplicità.

La sfiga. Monoverbo. DDD.

Spiegazione del monoverbo precedente. ABISSINIA. (a bis e in i a)

Per finire. Pantoloni è richiamato sotto le armi, e si dice che è un po' mite, va a comparsare un paio di occhiali. L'etico gli domanda di qual grado li desidera. - Da soldato semplice! - risponde Pantolini. Penna e Forbici.

CON A CAPO il comm. Carlo Sagnone, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Tefi, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacclalupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimemente per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Reuma, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispesie, difficili digestioni e catarsi di qualunque forma.

Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionari per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie

Si vende in tutte le drogherie e farmacie

Si vende in tutte le drogherie e farmacie

Concerto Poletti. Ricordiamo, sebbene non ne sia bisogno, che questa sera a ore 9 ha luogo nella sala superiore del Teatro Miserva il concerto di pianoforte della signorina Lidia Poletti.

Questa egregia pianista nostra concittadina, allieva dapprima della maestra signora Androschi, quindi del prof. Tolano di Bologna, di cui si farà anche gustare una composizione, si presenta per la prima volta al pubblico.

E noi siamo sicuri che il successo sarà pieno, completo. Ce ne affidano i nomi della Androschi e del Tolano, il talento e la costanza con cui si applicò allo studio del pianoforte la giovane concertista, l'intelligenza del pubblico udinese, che indubbiamente accorrerà questa sera numeroso e esultante, a dare il battesimo d'artista alla figlia gentile dell'agregio ed amato cav. Francesco Poletti.

Beneficenza. I fratelli Zamparo del fu dott. Antonio in memoria della defunta loro madre signora Morelli de Rossi vedova Zamparo, elargirono a questa Congregazione di Carità lire 150 (centocinquanta). Il P. Istituto con tutta riconoscenza ringrazia.

Un signore offrì agli orfanelli dell'ospizio Tomadini lire 10. Francesco Leskovic, in occasione di una conciliazione avvenuta, offrì lire 5.

La Direzione riconoscente ringrazia. Ambulatorio chirurgico. Col giorno 15 aprile corr. il dott. Luigi Rieppi cessò di dare consultazioni gratuite nel suo ambulatorio in via della Prefettura.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 82, dell'11 aprile 1896 contiene:

Nel giorno 23 corr., presso il Municipio di Prata di Podenzana, avrà luogo l'incendio per l'appalto dei lavori di costruzione di due fabbricati ad uso scuole nelle frazioni di Ghirano, Prata e Paja.

Zenoni Regina ha accettato, nell'interesse dei suoi figli minori, l'eredità abbandonata da Vincenzo Lorenza fu Pietro.

Il termine utile per fare offerte non minori del sesto ai beni immobili sita in mappa di Gine (Aviano) scade, presso il Tribunale di Pordenone, nel giorno 22 corr.

Nel giorno 23 maggio p. v., presso il Tribunale di Pordenone, scade il termine utile per fare l'acquisto con ipoteca del sesto ai beni immobili sita in Forci di Sopra eccettuati a Pavoni fratelli fu Davide e loro madre di Forci di Sopra.

Nel giorno 28 corr., presso l'Intendenza di Finanza di Udine, avrà luogo l'incendio per l'appalto della rivendita privata in Pordenone, n. 1.

Nel giorno 22 corr., presso il Tribunale di Pordenone, scade l'incendio per la vendita dei beni siti in mappa di San Vito al Tagliamento, d'partenza di Meneguzzi Giacomo ed Augusta.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di:

Assogna Anna; Tunini Giovanni e famiglia lire 2, Moro Silvio 1.

Teresa Danzani ved. Toro di Feletto; Gabelli Giovanni lire 2, Tunini Giovanni e famiglia 2, Canotoni Lussaro 1, De Candido Domenico 1, Olivo Giuseppe 1, Foraglio avv. Angelo 1, Bardano Luigi 1, Pascolini famiglia 1, Barghini Giuseppe 1, Guidelli Landini Guido 1, Cacciani avv. Luigi 1, Marzattini Paolo 1, Rocco Giuseppe 1, Drusini Giuseppe 1, Cocchi Luigi 1, N. M. 2, Muraco dott. Giuseppe 2, Rosati Vittorio 1, Billia dott. G. B. 1, Nascimbene Giovanni e famiglia 1, Puppatti Anna Toso 1, Baldissera dott. Valentino 1, Paolini Giacomo 1, Celotti ing. dott. Silvio 1, G. D'Aranno 2, D'Orlando Toso Gamma 2, Parpan B. e Campagnolo 1.

Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Teresa Danzani Toso; Bassi Giacomo lire 1, Rea Gior. Batt. 1, Flaibani e Martinighi 1, Nigg Carlo e C. 1, Dalau car. dott. G. B. 1, Lignani Domenico 2, Marelli Giovanni 2, Anelli Monte Giulio 2, Girardotti Marco 2.

Avanceschini Antonietta; Filafato dott. Gaetano lire 1.

Per l'Istituto Derolite in morte di Teresa Danzani Toso; Deotti Felice lire 1, Marzattini Fabrie Italia 2, Daniela Angelo 1, Lucchese Giuseppe 1, Zoratti ing. Ludovico 1, Comini Antonio e Comini Tomolini Teresa 2.

Per la Società Reduci e Veterani in morte di Toso Danzani Teresa; De Balgrado co. Orsario lire 1, Lestuzzi Luigi 1.

Zenoni Assunta; Fabrizi Giuseppe lire 1, Ghisla Forajo-Siringari; Maria Carli - De Poli lire 1.

Per l'Istituto Tomadini in morte di Danzani Toso Teresa; Francesco Leskovic lire 1.

Per l'Associazione - Scuola e Famiglia - in morte di Paolo co. Nota; Jeronetti Francesco lire 1, Danzani Toso Teresa; Fratelli Tomadini lire 1.

Appartamento d'affittare (terzo piano, Piazzetta Valentiniana, n. 4). Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale Il Friuli.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Bar. rid., Alto m., Umid. relat., Stato di Cielo, and Temperature. It contains daily weather data for Udine from April 13 to 18, 1896.

CORTE D'ASSISE

Omfeldio. Udienza 14 aprile.

Vanzetti Presidente; Giudici: Blasoni e Delli Zotti; P. M. Cocchi. Difesa avv. Erasmo Franceschini.

Tomba Carlo fu Antonio, d'anni 40, da Cividale, altre volte condannato, detenuto, è imputato come nel seguente atto d'accusa:

Tomba Carlo, individuo pregiudicato, designato di carattere brutale e sanguinario, la sera del 24 dicembre 1895 entrava nell'osteria di Pietro Cassina in Cividale e ponevasi a sonnacchiare appoggiato ad un tavolo intorno al quale altri individui stavano giuocando.

Ad un tratto il Tomba, forse perobè involontariamente urtato da certo Basal Antonio, altro dei giuocatori, si rizzò sulla persona ed estratto un lungo acuminato coltello, gli lo piantò nella schiena.

Cinque giorni dopo il Bassi, giovane da bene, che non aveva avuto alcun precedente col Tomba, cessò di vivere a causa della riportata ferita.

Avuto riguardo alla natura dell'arma adoperata a ferire, alla violenza del colpo, non era a dubitarsi sulla intenzione a voler uccidere da parte del Tomba, il quale in precedenza aveva rubato dalla macelleria di Vaga Gio. Battista, suo principale, una certa quantità di carne di vitello.

In conseguenza di che:

Tomba Carlo fu Antonio, d'anni 40, da Cividale, è accusato:

a) Di avere in Cividale nel 24 dicembre 1895 con deliberato proposito di ucciderlo, vibrato un colpo di coltello a Bassi Antonio, produggendogli alla schiena una ferita con lacerazione dell'arco scapolare e della quinta costa, e lesione della sottostante pleura polmonare, con incisiva delle arterie intercostali con violenta emorragia, ferita che fu causa unica e necessaria della morte del Bassi avvenuta dopo cinque giorni.

b) Di avere portato nelle circostanze di tempo e di luogo suicidato con coltello lungo acuminato fermo in mano.

c) Di avere nello stesso giorno 24 dicembre 1895 sempre in Cividale, dalla macelleria ed in danno di Vaga Gio. Battista, rubato un pezzo di carne di vitello del costo di lire 10.50, essendogli servita di facilitazione al reato la sua qualità di facchino di bottega del Vaga stesso.

Questa mattina si è costituita la Giuria. Daremo domani un ampio resoconto.

UN DRAMMA AL VETRIOLO a Torino

Torino 13 - La giovane Elianda R., d'anni 22, aveva dato appuntamento in via Balone, presso l'angolo di via Nizza, al suo amante, lo studente Pietro M., pure ventiduenne.

E doveva quello essere il loro ultimo abbraccio, perchè la disgraziata, accortasi o saputo - a quanto si dice - che il giovanotto amava e stava per isposare un'altra, gli aveva scritto di essere rassegnata, ma di voler con lui un ultimo colloquio.

E si recò lo studente al ritrovo, ma, invece di una rassegnata, trovò la disperata Elianda, che, decisa di vendicarsi, gli gettava sul volto una boccettina di vetriolo. Il giovane però ebbe il tempo di ripararsi gran parte del viso, e non fu colpito che al collo ed alla naca.

Delle ustioni riportate, medicatagli alla farmacia Pagheri in via Nizza, potrà guarire in 25 giorni.

La Elianda venne arrestata.

Ancora un dramma dell'amore

A Sassari l'altra notte una bellissima giovane, Francesca Palmas, esplose quattro revolverate contro il proprio amante che stava presso di lei addormentato e che fu poi trasportato all'ospedale in gravissimo stato. Esso chiamasi Lucifero Piredda, ex-sott'ufficiale di cavalleria, impiegato ferroviario e figlio di un giudice del tribunale. La Palmas corse in istrada in camicia facendosi arrestare.

Essa dichiara che il Piredda si rifiutava di sposarla.

Il più grande camoscio del mondo

è quello dell'Osservatorio di Yerkes (Stati Uniti). La lente obbiettivo, ha un diametro di 40 pollici inglesi. Il peso delle lenti che distano l'una dall'altra sette pollici, ascende, compresa la montatura, a 1000 libbre.

Gli esperimenti fatti sebbene non favoriti da buone condizioni atmosferiche,

hanno dato ottimi risultati specialmente perciò che riguarda la limpidezza.

Si è però osservato che le immagini degli astri non erano egualmente chiare in tutte le posizioni. Si è anche obbietato che la grandezza di questo obbiettivo si avvicina al massimo raggiungibile e che a da temersi, se si costruisse un obbiettivo maggiore, che l'influenza, della forza del peso si accentuerebbe così nella deformazione del vetro, che gli sperati vantaggi sarebbero resi vani degli errori derivanti da questa deformazione.

Invece, si potrebbe progredire nella costruzione lenti obbiettivi sempre più grandi, se si trovasse modo di togliere questa dannosa influenza.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Consiglio dei Ministri.

Roma 14 - Rudini tornerà a Roma per giovedì onde assistere alla relazione settimanale dei ministri al Re; il Consiglio dei Ministri sarà convocato in quel giorno per comunicazioni sugli accordi presi nel convegno di Venezia.

Le elezioni in Spagna.

Madrid 14 - Prevedesi che nelle elezioni di domenica siano riusciti eletti 280 conservatori, 65 liberali, 3 repubblicani, 8 conservatori dissidenti, 5 carlisti ed un socialista.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 13 aprile.

Nessuna disposizione migliore nel mercato serico odierno; il consumo si prevede sempre limitatamente ed approfitta in gran parte degli affari d'inscontro, che sorgono durante i tempi di calma, per coprire i pochi bisogni giornalieri.

Le contrattazioni sono quasi tutte paralizzate dalle basse offerte ed all'infuori di affari speciali e di poca importanza, l'andamento del mercato appare svogliato.

La quanto ai prezzi, siamo sempre alle stesse conclusioni, che cioè la loro tendenza è debole, meno che per le robe di merito, le quali continuano ad essere sostenute; i corsi in generale riescono nominali pel motivo che gli affari che vengono fatti sono troppo limitati.

(Dal Sole).

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine l'11 aprile 1896

Table with 2 columns: Grain and other goods, and Price. Lists items like Frumento, Granoturco, Giallene, Semi Giallene nuovo, Bastardone, Segale, Orzo brillante, Sorgorosso, Cinquantino, Lupini, Fagioli, Patate, Castagne, Burro, formaggio e uova.

Bollettino della Borsa

UDINE, 14 aprile 1896.

Table with 3 columns: Rendita, 13 apr, 14 apr. Lists interest rates and bond prices for various Italian and foreign securities.

Ancora un dramma dell'amore

A Sassari l'altra notte una bellissima giovane, Francesca Palmas, esplose quattro revolverate contro il proprio amante che stava presso di lei addormentato e che fu poi trasportato all'ospedale in gravissimo stato. Esso chiamasi Lucifero Piredda, ex-sott'ufficiale di cavalleria, impiegato ferroviario e figlio di un giudice del tribunale. La Palmas corse in istrada in camicia facendosi arrestare.

Essa dichiara che il Piredda si rifiutava di sposarla.

Il più grande camoscio del mondo

è quello dell'Osservatorio di Yerkes (Stati Uniti). La lente obbiettivo, ha un diametro di 40 pollici inglesi. Il peso delle lenti che distano l'una dall'altra sette pollici, ascende, compresa la montatura, a 1000 libbre.

Gli esperimenti fatti sebbene non favoriti da buone condizioni atmosferiche,

ACHILLE MORETTI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Agencia Giornalistica e Libreria

con grande deposito cancelleria, e ricco campionario carte di tappezzeria.

Emporio Specialità nazionali ed estere

Grande deposito degli Inchiostri, Varnici, Lucidini, Smalti, della premiata fabbrica inglese FRATELLI MANDERS DI LONDRA.

Specialità della casa: Smalti finissimi di ogni colore; Lucidini per mobili e pavimenti; Inchiostro copiativo, garantito il migliore, e di ogni altra qualità e colore, in bottiglie da litro, da 1/2 litro, da 3/4, di litro, e facose di 1/2, di litro.

Deposito Carlo per Vetrofania, ovvero imitazione dei vetri dipinti, della prima premiata casa GEORG GROSSHEIN.

Vetri smaltati per uffici, case, ecc.; vetri dipinti per chiese, sale, ecc.

Impresa affissioni e pubblicità

Centi quadri metallici per l'affissione permanente. Rappresentanti in tutti i paesi della Provincia.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Mostra di biancheria confezionata Ricami e Merletti

Premiata con medaglia d'argento alla Esposizione di Milano 1894

Alcune operai udinesi espongono i loro lavori nel negozio che hanno aperto in Via Bartolini, allo scopo di ricevere commissioni e di vendere i lavori esposti. Grande assortimento di Merletti a fuselli - Collari per bimbi - Pellegine e Panto per vestiti da signora - Guarnizioni per maniglie e vestiglie - Quadri per fazzoletti - Sprezzi per camicie. - Si assume qualunque lavoro in Merli a fuselli - Camicie e Lenzuola ricamate, svariati capi di biancheria guarniti con merletti e ricami a prezzi modicissimi - Camicie da donna da lire 2.40 in giù - Mantone da donna da lire 1.75 in giù - Bottone da lire 3.75 in giù. - Si assumono commissioni per corredi e per qualsiasi lavoro d'ago. - Deposito tele di lino e di cotone, di brillantini, di frustagni, di crepe, di merletti e ricami a macchina.

Tutti possono visitare la Mostra senza obbligo di comparsa.

A richiesta si spedisce gratis il catalogo.

Per lettere: Maria Federica-Beitrame, Udine.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Sretinich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Ufficio Annonzi del vostro Giornale.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI

che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

SOCIETA ITALIANA

di mutuo soccorso

contro i danni

GRANDINE

(Fondata nel 1867)

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1891 ed a quella di Lodi 1893

Sede in MILANO, Via Borgogna N. 5

Valori assicurati dal 1857 al 1895 L. 1,497,375,000

Media annuale dei valori assicurati 38,300,000

Danni risarciti dal 1857 al 1895 80,000,000

Media dei premi annuali 2,390,000

Fondo di riserva due milioni

Le assicurazioni del nuovo Esercizio 1896 si assumono col 1° aprile, tanto presso la Sede Sociale che nelle dipendenti Agenzie e Sub-Agenzie, in base alla tariffa deliberata dall'apposita Commissione, a termini dell'articolo 7 dello Statuto Sociale.

Milano, 5 marzo 1896.

Il Consiglio d'Amministrazione

Carmino Ing. cav. Pietro deputato al Parlamento presidente, Zberg dott. avv. Giovanni vice-presidente, Bassi nob. cav. Carlo, Casati conte Rinaldo senatore del regno, Di Carona march. cav. Ottavio, Durini conte Giulio, Fighini nob. comm. avv. Giovanni, Giorio avv. cav. Carlo deputato al Parlamento, Landi avv. Cesare membro del Comitato agrario di Milano, Luca ing. Piero gr. uff. deputato al Parlamento, Marchia come Carlo, Marzotto conte, cav. Ferdinando, Masini conte cav. Francesco, Nicola gen. cav. Angelo, Baldrado ing. Luigi, Tasso Paolo, Taverna conte Rinaldo senatore del regno, Zanelli Andrea, Venturi nob. cav. Giulio, Zucchi dott. Luigi consigliere provinciale di Milano, Pradaval cav. Alessandro direttore, Parnani cav. Achille segretario.

L'Agenzia di Udine è rappresentata dal signor Vittorio Scala, Piazza del Duomo, n. 1.

CENA FATALE!

Partecipi al toche spess

Dopo una buona cene

Di soporata la pena

D'un bon dolor di chav:

La boche e he la paine,

Il stomi al sint'buon,

U' ora il gludior,

U' ora il catarro peritico

Ch'al fa rita la bile

E al toche di felle

Ch'obli un bon purgant...

Ch'obli invece stria!

Un got di Amaro Giorio (?)

E dote cherte stria

E anit l' un lamp!

(?) del farmacista L. Sandri di Vogogna.

CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO

UDINE

Mercatovecchio e Via Cavour

DEPOSITO CARTE

a macchina ed a mano

sue ed ordinarie

per

NASCITA E ALLEVAMENTO BACCHI

e per ogni sorta d'imballaggio

Prezzi di fabbrica.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI

che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

Advertisement for 'Acqua della Corona' perfume. Includes a crown logo, text 'La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è', and contact information for Antonio Longega in Venezia.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza... La barba ed i capelli spingono all'uomo all'aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA - MIGONE PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina Migone preparata col sistema speciale e con misterio di primissima qualità, possiede la migliore virtù...

ATTESTATI

«Signori Angelo Migone e C., Profumieri - Milano... La vostra Acqua Chinina Migone spedisitissima già più volte, la trovai...

«Signori ANGELO MIGONE e C., Milano... La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fu di grande sollievo...

«Signori ANGELO MIGONE e C., via Torino, 12, Milano... Deposito generale Angelo Migone e C. via Torino, 12, Milano...

Malattie nervose di Stomaco Impotenza Polluzioni Anemia

Si curano radicalmente coi Succelli organici preparati nel Laboratorio Suardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21, MILANO.

SUCCESSO MONDIALE

Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta.

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPA PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal Prof. Girolamo Pagliano e soltanto gli Eredi del defunto ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricare e smerciare.

Nessun'altra Ditta fuori della nostra può offrire, come facciamo noi DIECI MILA LITRI a chiunque potrà provare di essere il Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo depurativo e rinfrescante del sangue.

CURA PRIMAVERILE Madri Puerpere Convalescenti!!! Nella scelta di un li- quore conciliato la bontà e i feucosi effetti.

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente... SI DIFFIDA... che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano...

Inviamo vaglia postale di Lire 3 alla Farmacia Antonio Touca... RIVENDITORI: in Udine, Fabris A., Conelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasini...

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns: Partenza, Arrivo, Partenza, Arrivo. Rows include routes like Udine to Venezia, Udine to Trieste, Udine to Portogruaro.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Table with columns: Partenza, Arrivo, Partenza, Arrivo. Rows include routes like Udine to San Daniele.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparati dal Fr. RIZZI-Firenze

Regnando prima i capelli colta Ricciolina ed arricciandoli poi con gli speciali arricciatori speciali in- quocchè sulla sua scopia...

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con an- nessi due arricciatori speciali ed istruzioni rela- tive: trovarsi vendibile in Udine presso l'Ammi- nistrazione del Giornale Il Friuli e L. 2.50.

TORD-TRIPE Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO... Dichiarazione Bologna, 20 gennaio 1890.

Signore!!!

I capelli di un colore biondo dorato sono il più bello e naturale colore...

ACQUA D'ORO preparata dalla Prima Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, 4828 Venezia

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.